E' STATA VIA

Si chiama Lilian, è un'anziana signora che è stata via la bellezza di una sessantina d'anni, ricoverata in una clinica psichiatrica in seguito ad un iroso e spiacevole episodio giovanile. E' in seguito all'avvenuta demolizione dell'edificio che l'ha sempre ospitata che ella viene prelevata dal nipote Hugh Ambrose (james Fox) - com'è buono, giusto e perbene quest'uomo! -, finanziere londinese di successo. Hugh è sposato con Harriet (Geraldine James), ha un figlio di dieci anni, Dominic (Jackson Kyle), geniale quanto mostruoso, dall'irrittante saccenteria, ed è pure in arrivo un secondogenito. Harriet è la classica moglie benestante che dovrebbe essere felice e invece è annoiata da morire. Ella è infatti angosciata dall'indesiderata maternità e sembra mal sopportare il perbenismo freddo e compassato del coniuge che la manda al supermarket con la piantina delle disposizioni dei banchi d'acquisti al fine di razionalizzare i medesimi e che le controlla la dieta alimentare. E per giunta ora deve fare i conti con la nuova intrusa. L'incontro tra le due donne, la signora giovane e quella anziana, è dapprincipio estremamente problematiaco: si scrutano, si graffiano, si odiano, infine si alleano contro lo sterile buon senso borghese di Hughes.
Peter Hall, regista televisivo e teatrale, e lo sceneggiatore Steven Poliakoff delineano in questo film due belli e intensi ritratti femminili. Peggy Ashcroft nel ruolo di Lillian delinea in maniera esemplare un personaggio di anziana lady che si fa beffe della ipocrisia borghese. Sebbene i medici la trattino alla stessa stregua di un vegetale per il suo mutismo, volta ad inseguire con nostalgia sogni e chimere (si noti il suo comportamento in casa del nipote) ella si guarda attorno attentamente, servendosi della sua follia per dire quello che pensa: un po' come Amleto. Harriet, provocata dal contatto con l'anziana signora, si rivolta contro il marito filisteo, finalmente conscia di un malessere esistenziale fino ad allora sopito, profondo. Lilian e Harriet fuggiranno insieme, per concedersi un week - end di colpi di testa, di baldorie notturne, di piccoli scandali lasciando che Hugh e la polizia credano ad un improbabile rapimento. Dopo l'essersi avventurate nell'alcool e in un amicizia fuori dagli schemi, la



parentesi brava troverà il suo epilogo in una sala parto, dove il travaglio di Harriet verrà premurosamente sorvegliato da Lilian. L'impianto del film è di tipo teatrale, con smalto made in England; la sceneggiatura è perfettamente calibrata e il regista sembra non avere alcun pudore nei confronti della società inglese.
"E' stata via " è imperniato su un tema di complessa problematica: la trasgressione del pensare comune interpretata come follia, l'autodifesa della società che inscrive nella patologia il libero pensiero, la pesantezza della norma e la rischiosità di portarvicisi oltre. In principio fa temere d'essere il classico dramma anglosassone fedele ai canoni Shakespeariani, ma ben presto si rivela un film superbo, di una eleganza formale non comune, attraversato da momenti di commozione e velato di contrappunti umorisitici. Straordinaria la prova delle due interpreti, meritatamente premiate con la coppa Volpi ex-aequo al Festival del Cinema di Venezia edizione 1989.

Alberto Maria Carollo.

SCHEDA TECNICA:

E' STATA VIA
(She 's been away, 1989)

Regia: Peter Hall.
Sceneggiatura: Stephen Poliakoff.
Direttore della fotografia: Philip Bonham-Carter. Montaggio: Ardan Fisher.
Direzione artistica: Gary Williamson. Produzione: Kenith Trodd per BBC London Television.
Origine: Gran Bretagna. Ditribuzione : UIP^.
Durata: 1h e 43'.
Con Peggy Ashcroft (Lillian Huckle), Geraldine James (Harriet Ambrose), James Fox (Hugh Ambrose), Jackson Hyle (Dominic Ambrose), Rosalie Crutchley (Gladys).

5